

**Al Sig. Presidente del Consiglio  
Comunale di Nardò**

**p.c. Al Sig. Sindaco del Comune di Nardò**

**p.c. All'Assessore ai Servizi Sociali**

**p.c. All'Assessore ai Lav. Pubblici**

**Loro sedi**

**OGGETTO: Ordine del giorno per il Consiglio Comunale sul tema:**

**“barriere architettoniche presenti sul territorio di Nardò” – “inaccessibilità a tutti i cittadini dei locali pubblici”.**

Con la presente,

i Consiglieri Comunali, **ai sensi dell'art. 19 c. 3 del regolamento di Autonomia organizzativa e contabile del consiglio comunale**, sottoscrittori della presente mozione da tenersi in un prossimo Consiglio Comunale su sollecitazione dei responsabili politici e responsabili delle Associazioni deleganti rappresentate dal Sig. Vito Giulio Berti, responsabile Provinciale dell'Associazione S.F.I.D.A.

**chiedono la discussione all'interno di un prossimo Consiglio Comunale e l'approvazione di una mozione, con relazione da parte di un rappresentante delle Associazioni proponenti e firmatarie, per le seguenti motivazioni :**

### **il Consiglio Comunale**

#### **Premesso che**

Il concetto di persona con disabilità è ampio e comprende chiunque, in maniera permanente o temporanea, si trovi ad avere delle difficoltà nei movimenti (persone in sedia a rotelle, cardiopatici, donne in gravidanza, persone con passeggino, individui convalescenti o con un'ingessatura agli arti, obesi, anziani, bambini, ecc.) o nelle percezioni sensoriali (ciechi e ipovedenti, sordi e ipoacusici), nonché, le persone con difficoltà cognitive o psicologiche.

Con la “Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), elaborata nel 2001 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, il concetto di disabilità è stato esteso dal modello medico a quello bio-psico-sociale, richiamando l'attenzione sulle possibilità di partecipazione delle persone, negate o favorite dalle condizioni ambientali.

L'attenzione viene così spostata dalla disabilità della persona all'ambiente, che può presentare delle barriere, creando così l'eventuale handicap, o, viceversa, dei facilitatori ambientali che annullano le limitazioni e favoriscono la piena partecipazione sociale.

Tale concetto è stato ribadito anche nella “Convenzione dei Diritti delle persone con disabilità” delle Nazioni Unite (ratificata dal nostro Paese) in cui la disabilità viene definita come “il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società sulla base di uguaglianza con gli altri”.

Non è quindi sufficiente garantire soltanto diritti alle persone, ma è anche necessario assicurare che le persone possano fattibilmente accedere e fruire di ciò che è garantito da tali diritti.

Tale concetto, d'altra parte, costituisce la base su cui è fondata la Repubblica Italiana a partire dalla Costituzione che all'art. 3 cita: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

Anche il termine "barriera architettonica" viene spesso frainteso e interpretato nel senso limitativo e semplicistico dell'ostacolo fisico.

A partire dagli anni novanta del secolo trascorso, il significato del termine è stato notevolmente ampliato giungendo a definire le "barriere architettoniche" come:

- a. gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
- b. gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;
- c. la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.

Il concetto di barriera architettonica è, quindi, molto più esteso e articolato di quanto può apparire a prima vista e comprende elementi della più svariata natura, che possono essere causa di limitazioni percettive, oltre che fisiche.

### **Tanto premesso**

vista l'inadeguatezza di molte zone urbane del nostro Comune rispetto alle normative nazionali riguardanti l'abbattimento delle barriere architettoniche e ai principi di accessibilità per chiunque, sanciti dalle convenzioni internazionali citate in narrativa;

vista l'inaccessibilità di tantissimi locali commerciali, alcuni dei quali recentemente ristrutturati, operanti nel territorio cittadino;

considerato che, ad esempio, il piano di interventi sull'eliminazione delle barriere architettoniche in alcune strade urbane, redatto dall'Ufficio Lavori Pubblici del Comune di Nardò su richiesta del responsabile del sindacato S.F.I.D.A., potrebbe essere concretamente realizzato nel giro di qualche anno attraverso un cronoprogramma, magari da porre all'approvazione, del Consiglio Comunale e successivamente deliberato dalla Giunta;

### **DELIBERA**

- 1) impegnare l'Amministrazione Comunale a stabilire un cronoprogramma di interventi, partendo dal piano di interventi predisposto dal Settore LL.PP., per l'abbattimento delle barriere architettoniche su tutte le aree urbane, uffici, luoghi per lo svolgimento di attività culturali, artistiche e ludico – sportive di proprietà e pertinenza del Comune di Nardò con l'impegno a non superare i cinque anni per il completamento delle opere a partire dalla data di approvazione della presente Mozione;**
- 2) impegnare il Sindaco e la Giunta Comunale a deliberare, di concerto con le Associazioni di settore, una serie di iniziative volte a convincere i titolari di esercizi pubblici, presenti sul territorio comunale, della necessità di rendere i locali accessibili anche ai cittadini con difficoltà all'accesso libero, nonché ad accertare in una fase successiva l'effettiva conformità di detti locali alle norme sulla accessibilità attraverso i controlli degli uffici comunali preposti.**
- 3) impegnare il Sindaco e la Giunta Comunale a favorire una fase di studio per l'elaborazione di idee, volte alla soluzione delle problematiche narrate in premessa, attraverso la promozione di incontri**

(almeno un incontro al mese) con le Associazioni di settore, comitati e organi istituzionali provenienti anche dal mondo scolastico.

I pareri, le osservazioni e le indicazioni (non vincolanti) contenute nelle eventuali relazioni scaturite dai citati incontri, possono essere poste all'attenzione del Sindaco di Nardò e dei responsabili di qualunque progetto di intervento edilizio previsto sul nostro territorio (villaggi turistici, spazi pubblici, parchi, giardini, aree marine, ecc) ai fini di una più condivisa, collaborante e democratica presa d'atto delle potenzialità di sviluppo sociale della città.

Nardò lì, 21 agosto 2012

In rappresentanza delle associazioni

F.to Berti Vito Giulio

I Consiglieri Comunali

-----

### LE ORGANIZZAZIONI DELEGANTI

#### ORGANIZZAZIONE

- Centro Studi Don Milani – Nardò
- Ass. Superamento Handicap – Amb. Nardò
- Ass. Nardò Liberal
- Ass. Alla Conquista della Vita
- Ass. Italiana Persone Down - Nardò
- Ass. A.VO.C.A.D.
- Ass. Costruire Insieme

#### LEGALE RAPPRESENTANTE O SUO DELEGATO

Marzano Paolo  
Ratta Francesco Sandrino  
Giuri Rino  
Gabellone Walter  
Pappadà Tamara  
De Razza Giovanni  
Calignano Rina